

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1702**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -  
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

**OGGETTO: Mancata erogazione gratuita di contraccettivi presso i consultori familiari come prevista dalla Deliberazione del Consiglio regionale n. 300 – 27935**

*Premesso che:*

- Il 3 luglio 2018 il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato la Deliberazione n. 300 – 27935 "Indirizzi e criteri per garantire l'effettivo accesso alle procedure per l'interruzione della gravidanza ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della legge 22 maggio 1978, n. 194 (Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza) e l'effettiva applicazione della legge 29 luglio 1975, n. 405 (Istituzione dei consultori familiari)".
- Secondo la Deliberazione del Consiglio regionale n. 300 - 27935 3 luglio 2018 "la Regione, al fine di adottare azioni atte a promuovere la salute sessuale e riproduttiva delle giovani generazioni, di facilitare le scelte di pianificazione familiare efficaci e di tutela della salute delle donne, e, quindi, di ridurre i tassi di abortività, promuove e garantisce opportunità di accesso facilitato alla consulenza e alla pratica contraccettiva. In particolare, accanto all'opportunità di accesso facilitato alla consulenza contraccettiva all'interno dei consultori, in spazi dedicati, non giudicanti, con professionisti formati, è risultata efficace a ridurre le gravidanze indesiderate la disponibilità di metodi contraccettivi gratuiti. A tale fine si prevede, per le cittadine ed i cittadini di età inferiore a 26 anni e per le donne di età compresa tra 26 e 45 anni con esenzione E02 (disoccupazione) o E99 (lavoratrici colpite dalla crisi) nel post IVG (entro 24 mesi dall'intervento) e nel post partum (entro 12 mesi dal parto), la possibilità di erogazione gratuita dei seguenti metodi contraccettivi:
  - contraccettivi ormonali (orali, trans dermici e per via vaginale);
  - impianti sottocutanei;
  - dispositivi intrauterini (IUD al rame o con rilascio di progestinico);
  - contraccezione d'emergenza (ormonale o IUD al rame);
  - preservativi femminili e maschili".
- Nell'aprile 2023 il Comitato Prezzi e Rimborso (CPR) dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha dato il via libera per rendere gratuita la pillola anticoncezionale per le donne di tutte le fasce d'età, con un costo stimato per il Servizio sanitario nazionale di 140 milioni di euro all'anno.

- Nel novembre 2023 il Cda dell'AIFA ha ridotto la platea stabilendo che la pillola anticoncezionale sia distribuita gratuitamente ma solo alle donne con meno di 26 anni e nei consultori. Ufficialmente, la decisione è motivata da ragioni di sostenibilità economica. In realtà la copertura finanziaria è solo un pretesto. Il Comitato Prezzi e Rimborso (CPR) dell'Agenzia aveva già dato il via libera alla gratuità universale senza restrizioni.
- Preoccupa la continua riduzione dei consultori, dai tremila del 1993 – quanti ne prevedrebbe la legge – ne sono rimasti 1.800 secondo l'ultima rilevazione dell'Istituto superiore di sanità del 2022 e rivolgersi a questo servizio per le cittadine e per i cittadini è diventato sempre più difficile.
- Secondo il Decreto del Ministero della Salute n. 77 del 23 maggio 2022 (Allegato 1), lo standard garantito deve essere di "1 consultorio ogni 20.000 abitanti con la possibilità di 1 ogni 10.000 nelle aree interne e rurali. L'attività consultoriale può svolgersi all'interno delle Case della Comunità, privilegiando soluzioni logistiche che tutelino la riservatezza". La stessa indicazione è presente nella Deliberazione del Consiglio regionale n. 257-25346 approvata il 20 dicembre 2022 - Decreto del Ministero della salute 23 maggio 2022, n. 77 (Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale). Recepimento e approvazione del provvedimento generale di programmazione "Assistenza territoriale nella Regione Piemonte".

### *Considerato che:*

- Abbiamo ricevuto più segnalazioni sparse da vari territori, di consultori di diverse ASL dove non vengono erogati contraccettivi gratuiti per mancanza di fondi. L'ultima segnalazione in tal senso riguarda il Consultorio Familiare di Ceva dell'ASL CN1
- Ad oggi non ci risulta attiva nessuna campagna di sensibilizzazione e informazione relativamente all'ubicazione ed agli orari di apertura dei consultori familiari e all'opportunità di accesso facilitato alla consulenza contraccettiva presso i consultori, come sarebbe previsto dalla Deliberazione del Consiglio regionale n. 300 – 27935 del 3 luglio 2018.
- La Regione invece in questi anni ha preferito finanziare con oltre un milione di euro, progetti come Vita Nascente e le associazioni antiabortiste, fino alla decisione di aprire al Sant'Anna una fantomatica stanza d'ascolto per le donne che vi accedono per l'interruzione di gravidanza. Provvedimento grave perché affida al privato, nello specifico un'associazione antiabortista il cui statuto rifiuta la legge 194, compiti di ascolto e consulenza che la stessa legge 194 affida all'equipe pubblica che accoglie le donne.

## **INTERROGA**

### **Il Presidente della Giunta**

- Per sapere quali ASL hanno stanziato fondi per l'attuazione della Deliberazione del Consiglio regionale n. 300 – 27935 del 3 luglio 2018.

**Torino, 5 febbraio 2024**

**Silvana ACCOSSATO**